

# ar

ARCHITETTI  
ROMA

N° 119  
OTTOBRE 2017  
EURO 10,00

Poste Italiane spa Spedizione in a.p. 70% - DCB Roma - Contiene I.P.



## PERIFERIA

**Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori,  
Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia**  
(in carica per il quadriennio 2013-2017)

**Presidente**

Alessandro Ridolfi

**Vice Presidenti**

Eliana Cangelli, Virginia Rossini

**Segretario**

Aldo Olivo

**Tesoriere**

Daniela Proietti

**Consiglieri**

Antonino Arancio, Giovanni Ascarelli, Andrea Bruschi,  
Orazio Campo, Patrizia Colletta, Alfonso Giacchetti,  
Simone Ombuen, Paola Ricciardi, Monica Angela Scanu,  
Giorgio Maria Tamburini

**Direttore Responsabile**

Alessandro Ridolfi

**Direttore Editoriale**

Eliana Cangelli

**Comitato Editoriale**

Gianni Ascarelli, Andrea Bruschi, Eliana Cangelli,  
Alfonso Giacchetti, Nicola Leonardi,  
Alessandro Ridolfi, Livio Sacchi

**Proprietà della Testata Editoriale e Editore**

Ordine degli Architetti, Pianificatori,  
Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia

**Progetto Grafico Editoriale, Redazione e Servizi Editoriali**

Cube Srl

Via del Pratello, 8

40122 Bologna - Italia

T +39 051 227634

F +39 051 220099

E magazine.ar@centauro.it | graphic.ar@centauro.it

**Grafica e Impaginazione**

Gianfranco Cesari

**Redazione**

Valentina Fini, Emanuela Giampaoli, Silvia Malossini,  
Ilaria Mazzanti, Luca Puggioli, Caterina Testa, Carlotta Zucchini

**Hanno contribuito ad AR 119**

Alessandro Ridolfi, Eliana Cangelli, Gianni Ascarelli, Andrea  
Bruschi, Alfonso Giacchetti, Nicola Leonardi, Emanuela Giampaoli,  
Valentina Fini, Ilaria Mazzanti, Luca Puggioli, Caterina Testa,  
Carlotta Zucchini, Gianfranco Cesari, Nicolò Rebecchini, Mario  
Cucinella, Carlo De Vito, Federica Gallioni, Sarah Turine, Daniel  
Modigliani, Davide Paterna, Franco Ferrarotti, Riccardo D'Aquino,  
Daniela Fondi, Archipiùdue Paolo Miotto Mauro Sarti architetti  
associati, Studio Amaart, SAO - Schiavello Architects Office,  
ABDR Architetti Associati, Antonio Luigi Stella Richter, Daniel  
Gonzalez Ochoa, Marco Pietrosanto, Giorgio Maria Tamburini

In particolare la Redazione ha curato:

"Periferia a Roma", "Periferia fuori Roma" e "L'architettura per la  
periferia", Luca Puggioli

"Città e cinema", Emanuela Giampaoli

"Tra fruizione e produzione agricola", Caterina Testa

Sezione Architettura, Padiglione Italia, Expo Astana 2017 e MuTerr  
- Museo del Terremoto, Luca Puggioli

Sezione Interviste, Emanuela Giampaoli

Sezione Rassegna, Luca Puggioli

Mappe della sezione tematica e della sezione architettura:

© 2013 Google Inc. Tutti i diritti riservati

Per maggiori informazioni sulle licenze Creative Commons citate  
nei crediti fotografici consultare il sito:

<https://creativecommons.org/licenses>

**Stampa**

Conti Tipocolor Spa

Distribuzione agli Architetti iscritti all'Albo di Roma e Provincia, ai  
Consigli degli Ordini provinciali degli Architetti e degli Ingegneri  
d'Italia, ai Consigli Nazionali degli Ingegneri e degli Architetti, agli  
Enti e Amministrazioni interessati.

Gli articoli e le note firmate esprimono solo l'opinione dell'autore e  
non impegnano l'Ordine né la Redazione del periodico

**Pubblicità**

Cube Srl tramite:

Agicom Srl

T +39 06 9078285

F +39 06 9079256

Spedizione in a.p. 70% - DCB Roma

Aut. Trib. Civ. Roma n. 11592

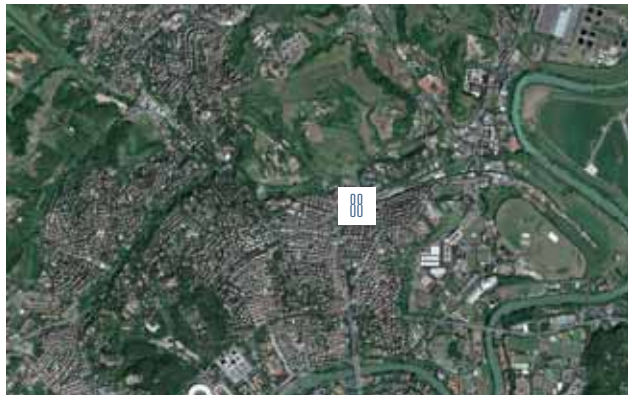
Del 26 maggio 1967

Tiratura: 18.000 copie

Chiuso in tipografia Ottobre 2017

ISSN 0392-2014





## 88. NUOVA STAZIONE DI VIGNA CLARA

Studio Amaart

Alessia Maggio,  
Andrea Abatecola

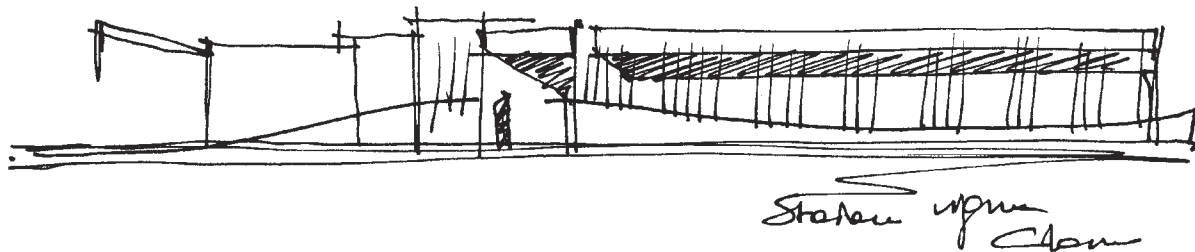
UNA STAZIONE  
COME MEMORIA URBANA

Il primo progetto per la Stazione di Vigna Clara venne realizzato in occasione del Campionato mondiale di calcio del 1990, ma la fermata non entrò mai in esercizio e rimase aperta per pochissimo tempo. Il progetto di restyling affidato allo studio Amaart nel 2016 ha previsto il recupero completo del vecchio corpo di fabbrica e la ricucitura della "ferita" inferta alla città per molti anni.

Il primo intento progettuale è stato quello di migliorarne la fruibilità, andando a creare un corpo di stazione con tre ingressi sia mediante un nuovo accesso su via Tuscia, sia attraverso l'ingrandimento di quello esistente su via Amoroso. L'andamento distributivo del locale viaggiatori

ha, a oggi, una forma a "T" ed è reso molto più fruibile e semplice nell'individuazione dei percorsi che saranno di due tipi: uno longitudinale, che prende luogo dall'ingresso principale, e uno trasversale, che si sviluppa lungo l'asse dei due ingressi laterali. Nel progetto si mantengono le due attività commerciali sul fronte principale, il bar a sud-ovest e il negozio di arredamento a nord-ovest.

I tre ingressi fra loro sono diversi come linguaggio e come intenzione di progetto: quello principale, dotato di una pensilina in aggetto su via Flaminia, si estroflette quasi a voler "toccare" la città e i suoi confini, mentre il secondo che si atterra su via Amoroso, è un percorso coperto dove,



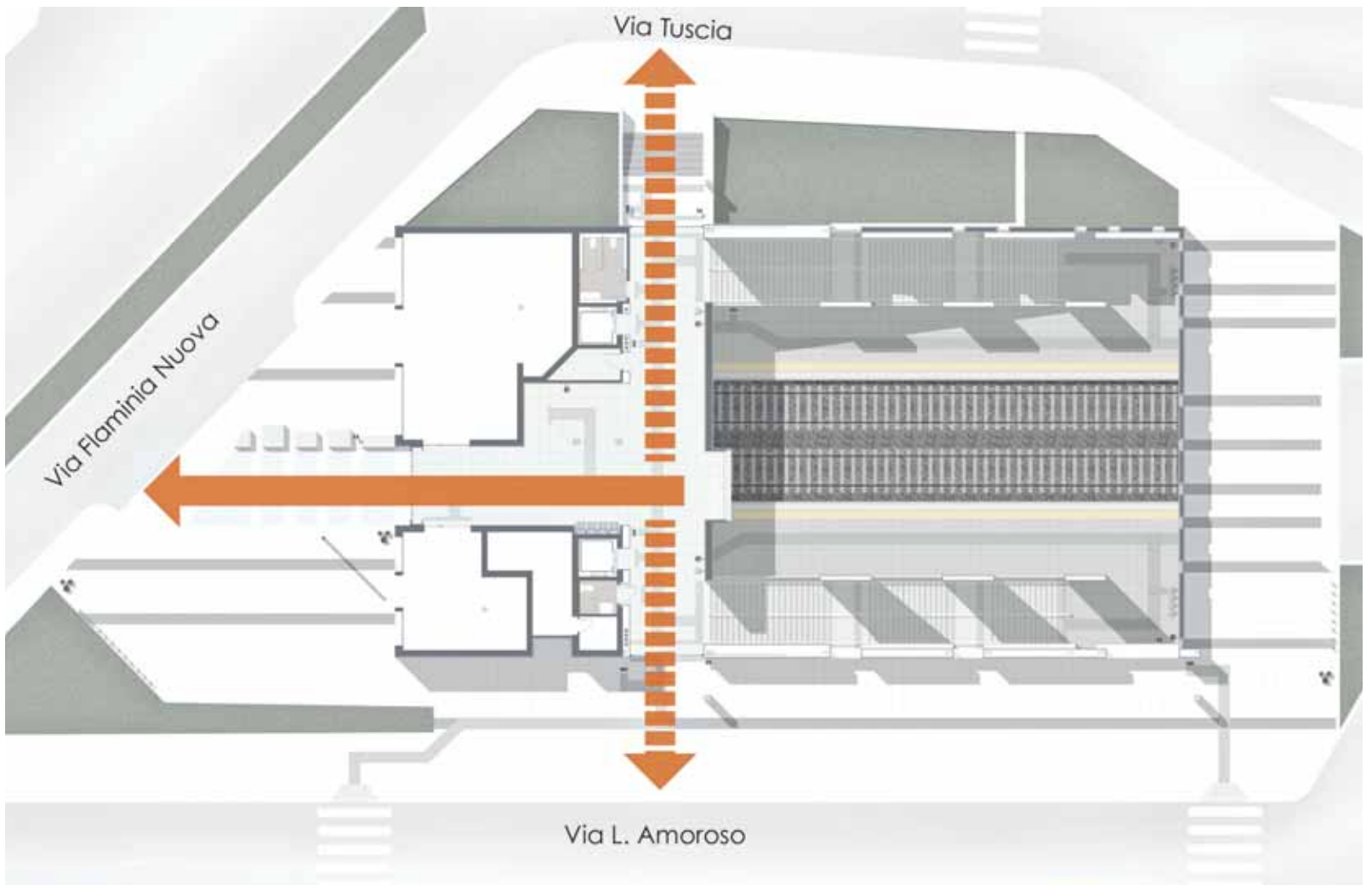
attraverso una lunga asola di luce realizzata con pannelli microforati, l'utente può travedere tutti i lati della stazione e della città.

Lo spazio interno - il locale viaggiatori - si compone di una zona di attesa e di un grande affaccio: un bow-window dal quale osservare il passaggio dei treni e delle persone. Il piano banchina è pensato come un interno-esterno dove si possono comprendere le dimensioni dei setti verticali e delle coperture che si alternano, in un gioco di pieni e vuoti sui corpi scala di collegamento fra il piano banchina e il locale viaggiatori. Il sistema delle pensiline ricorda il passaggio anche fra la fine del corpo di fabbrica e la città, per ricongiungersi attraverso il percorso coperto longitudinale in una guida verso la grande piazza e il parcheggio nel lato est della stazione. La composizione progettuale del sistema delle pensiline vuole essere misura e rapporto con gli edifici residenziali che insistono nel quartiere, ma anche citazione

diretta alla grande copertura della Stazione Termini. Ogni fronte di progetto si distingue per unicità e linguaggio compositivo instaurando sempre nuovi rapporti con lo spazio circostante. Il prospetto est, quinta e scenario di uno spazio pubblico di progetto, è strettamente connesso al sistema di circolazione veicolare e pedonale e si compone formalmente di un gioco serrato di elementi pieni e vuoti. La luce naturale e l'alternarsi "dell'ombra" è guida architettonica ove l'uomo si misura con la monumentalità delle proporzioni del sistema a "innesto" delle pensiline-riparo. Anche il progetto d'illuminazione contribuisce a dare definizione progettuale all'alternanza dei pieni e dei vuoti.

*Testo di Alessia Maggio  
Architetto, Ph.D, progetto architettonico*

*Immagini di Roberto Galasso, fornite dai progettisti* **ar**



| SCHEMA PLANIMETRICO DEGLI INGRESSI

